

Parrocchia Immacolata Concezione
Fossalta Di Piave
20 Dicembre 2014



Gesù viene ad abitare
nelle nostre case

Presentazione

CANTO: *Maria porta dell'Avvento*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. AMEN

C.: Il Signore Gesù, gioia per ogni uomo, sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito

Chiudiamo gli occhi per un istante e mettiamoci con la mente davanti alla porta della nostra casa...e ascoltiamo il vangelo di Luca

....Al sesto mese , L'angelo Gabriele fu mandato da Dio, in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

La porta ci vuole sempre! E' necessario che ci sia un punto in cui il varco è possibile e possa avvenire l'incontro.

Anche per Gesù è stata necessaria una porta: Maria, che con il suo cuore accogliente ha permesso al Figlio di Dio di entrare nel mondo.

In casa nostra esiste una porta che ci permette di entrare per stare in casa e di uscire per andare incontro agli altri.

PREGHIERA:

Ragazzi: Signore Gesù, tu lo sai perché come noi sei stato bambino per entrare in casa c'è bisogno di passare una porta.

La porta di casa significa entrare in un luogo protetto, amico, di relazione, d'amore.

Genitori: Signore Gesù, le nostre porte sono sempre più chiuse da doppia mandata. Ma in questi giorni si addobbano di colori e di luci, quasi volessero dirti: "Benvenuto"

Insieme: Spirito Santo, vieni e suscita nelle nostre famiglie il desiderio di accogliere il Signore Gesù. Bussa forte finché i nostri orecchi odano e le nostre mani aprano e tu entrando possa riscaldare la nostra casa.

Portiamo davanti a quello che diventerà il nostro presepe, le chiavi per aprire la porta che ci fa entrare nella nostra casa.



Torniamo a concentrarci un attimo sulla nostra casa: arriviamo davanti al divano e ora, mettiamoci in ascolto del vangelo di Matteo

Ecco come è nato Gesù Cristo. Maria, sua madre, era fidanzata con Giuseppe; essi non vivevano ancora insieme, ma lo Spirito Santo agì in Maria ed ella si trovò incinta. Ormai Giuseppe stava per sposarla. Egli voleva fare ciò che era giusto, ma non voleva denunciarla di fronte a tutti. Allora decise di rompere il fidanzamento, senza dire niente a nessuno.

Ci stava ancora pensando, quando una notte in sogno gli apparve un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, discendente di Davide, non devi aver paura di sposare Maria, la tua fidanzata: il bambino che lei aspetta è opera dello Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu gli metterai nome Gesù, perché lui salverà il suo popolo da tutti i suoi peccati”.

Quando Giuseppe si svegliò, fece come l'angelo di Dio gli aveva ordinato e prese Maria in casa sua.



Il divano di casa nostra: ci permette di stare seduti, gli uni accanto agli altri, guardandoci in volto e insieme guardando nella stessa direzione!

Un momento di comunione, un momento di sosta necessaria da cui ripartire per dare la rotta della nostra famiglia, con l'aiuto del Signore.

Seduti vicini per imparare ad ascoltare i fratelli e il Signore, anche nel silenzio, come quello di Giuseppe: capace di ascoltare la voce del Signore anche nel sonno.

PREGHIERA

Ragazzi: Signore Gesù, è bello per noi stare seduti uno accanto all'altro, tutti assieme. Come è bello quando ci sussurrano: "Ti voglio bene, sei il mio tesoro". Il cuore si allarga e stiamo bene!

Genitori: Sei tu, Gesù, che ci sussurri: "Ti voglio bene, sei il mio figlio amato"

Sei tu, Gesù, che ci stringi tra le tue braccia....la gioia dell'essere amati.

Insieme: Donaci Signore, di essere un BENE l'uno per l'altro, di donarci le tue stesse parole: "Ti voglio bene, figlio mio amato!"

**Mettiamo la foto di una famiglia, della nostra famiglia sul divano.
Con essa portiamo anche Giuseppe**

Ritorniamo nella nostra casa: attraversiamo il corridoio che separa le stanze e ci porta al piano superiore; ascoltiamo un versetto del vangelo ancora di Matteo

Quando Giuseppe si svegliò, fece come l'angelo di Dio gli aveva ordinato e prese Maria in casa sua.

Per fortuna nelle nostre case c'è il corridoio! Ci consente di passare da una stanza all'altra concedendoci un breve spazio di riflessione.

Grazie per il corridoio, perché di solito è stretto e ci fa rallentare il passo, ma abbastanza largo da permetterci di invertire la marcia se abbiamo preso una direzione sbagliata. Donaci Signore, la docilità di cambiare marcia quando ci accorgiamo di non aver ascoltato la Tua Parola, come ci insegna Giuseppe.

PREGHIERA

Genitori: Signore, sii tu la luce delle nostre menti, guida dei nostri cuori, orienta il nostro muoverci e il nostro fare.

Ragazzi: Volgi il tuo sguardo sulla nostra famiglia e mandaci il tuo angelo perché ci aiuti a scegliere la strada da percorrere

Genitori: Rendi Signore, il nostro cuore disponibile come quello di Giuseppe perché possiamo compiere ciò che ci ispira nella preghiera.

Portiamo ora, in quello che diventerà il nostro presepe una torcia.

Passiamo ora nella cucina della nostra casa e mettiamoci in ascolto del vangelo di Luca

L'angelo entrò in casa e le disse:

- Ti saluto, Maria! Il Signore è con te: egli ti ha colmata di grazia. A queste parole Maria rimase sconvolta e si domandava che significato poteva avere quel saluto. Ma l'angelo le disse:
- Non temere, Maria! Tu hai trovato grazia presso Dio. Avrai un figlio, lo darai alla luce e gli metterai nome Gesù. Egli sarà grande: Dio, l'Onnipotente, lo chiamerà suo Figlio.

Allora Maria disse all'angelo:

- Come è possibile questo, dal momento che io sono vergine? L'angelo rispose: - Lo Spirito Santo verrà su di te, l'Onnipotente Dio, come una nube, ti avvolgerà. Per questo il bambino che avrai sarà santo, Figlio di Dio. Allora Maria disse:

- Eccomi, sono la serva del Signore. Dio faccia con me come tu hai detto. Poi l'angelo la lasciò.

In cucina di solito si fa un po' di tutto: si cucina, ma anche si stira, si lavora, ci si confronta, si studia.



Si sta seduti, certi di non restare soli a lungo perché prima o poi tutti passano di là.

Luogo di servizio che crea comunione.

PREGHIERA

Assieme: Quante volte, Maria avrà cinto ai suoi fianchi il grembiule, per servire.

Quante volte tu, Signore Gesù l'avrai vista chinarsi sui poveri, su te, su Giuseppe. Quante volte l'avrai vista lavare, cucinare, stendere le mani per donare un pezzo di pane.

Maria ci mostra che, l'amore per te porta al servizio.

Ci invita a tenere sempre pronto il nostro cuore per poter dire come lei: "Ecco la serva del Signore!"



Portiamo un grembiule, segno del servizio.

Con esso portiamo anche Maria

CANTO

Quante volte il telefono suona nelle nostre case e corriamo da una stanza all'altra per rispondere: schiacciamo ora il pulsante per ascoltare, ancora un brano del vangelo di Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto»

Il telefono o il PC sono delle occasioni di incontro che rendono le distanze meno faticose per le relazioni. Anche lo Spirito, agisce in questo modo, non nel senso che ci telefona o ci manda una mail, ma nel senso che si fa presente nella nostra vita, o attraverso l'incontro con persone che ci sostengono o dandoci la capacità di ascoltare quello che il Signore ci sta

dicendo. Lo Spirito suggerisce a Maria di andare a trovare Elisabetta e lo Spirito dà a Elisabetta le parole per accoglierla.

PREGHIERA

Ragazzi: Che bello, Signore, comunicare con Te!

Il tuo telefono è sempre libero.

Genitori: E' il tuo Spirito, Signore che ci mette in comunicazione con Te.

E' il tuo Spirito che manda messaggi speciali per ciascuno di noi e ci rende capaci di camminare verso dove tu ci ispiri di andare.

Insieme: Aiutaci a non tagliare i fili che tu hai connesso con noi per saper sempre come farci prossimo per gli altri.



Collochiamo un telefonino nella nostra casa.

Uno dei momenti più belli della giornata di una famiglia è senz'altro il ritrovarsi attorno alla tavola apparecchiata. Anche se c'è sempre confusione, mettiamoci in ascolto ancora del vangelo di Luca

Allora Maria disse: "Grande è il Signore: lo voglio lodare. Dio è mio salvatore: sono piena di gioia.

Ha guardato a me, alla sua povera serva: tutti, d'ora in poi, mi diranno beata. Dio è potente: ha fatto in me grandi cose, santo è il suo nome. La sua misericordia resta per sempre con tutti quelli che lo servono".

Quando nelle nostre case la tavola è pronta per il pasto, sperimentiamo che se vissuto nella serenità e nella condivisione, tutto prende un gusto e un significato particolare.

Molto probabilmente, quando Maria e Elisabetta si sono incontrate si sono sedute attorno ad un tavolo preparato per ristorare la futura Madre di Dio

e attorno a quel tavolo Maria ha deposto la sua gioia nel cuore di Elisabetta.

PREGHIERA

Ragazzi: Grazie, Gesù perché ci dici che è bello far festa assieme e l'uomo è fatto per la gioia.

Genitori: Grazie, Gesù perché non ci lasci nei nostri peccati ma ci doni la possibilità di far pace con i fratelli e con Te.

Insieme: Grazie, Gesù perché ci nutri con il tuo corpo e il tuo sangue che ci trasforma a poco a poco in te.



Portiamo un bicchiere sulla nostra tavola.

Entriamo, ora nel bagno di casa e lasciando scorrere l'acqua mettiamoci in ascolto del vangelo di Marco

Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore raddrizzate i suoi sentieri, vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.



Per incontrare il Signore bisogna prima farsi ripulire da lui e non sempre è facile.

Ci sono sporcizie che si tolgono a fatica, altre che non vediamo, altre che si riformano.

A volte abbiamo anche paura di affrontare i nostri limiti.

Incontrare il Signore però è come immergersi in un bagno purificatore che ci fa sempre nuovi.

PREGHIERA

Ragazzi: Signore Gesù, tu conosci i nostri cuori. Quando mamma ci dice: “Via, a lavarsi!”, che fatica andare senza brontolare. Poi però è bello uscire dal bagno profumati e puliti.

Genitori: Anche tu, Signore ci chiami a ripulirci, a supplicare il tuo perdono. Troppe volte non ti ascoltiamo, fuggiamo.

Quando però ci lasciamo purificare da te, siamo più belli e anche in casa ci accorgiamo che sei passato nei nostri cuori.

Insieme: Grazie, Signore Gesù perché ci doni la grazia del perdono. Continua a scuotere i nostri cuori perché ti possano accogliere con nuovo amore.

Portiamo un sapone



Alla fine della giornata, attendiamo con gioia di entrare nella nostra camera da letto, prima di chiudere gli occhi però diamo lode al Signore

«Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano nella remissione dei suoi peccati. ()Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace»



Benedetta la camera da letto, che ci dice l'importanza del riposo del corpo e dello Spirito.

Ci ricorda che se anche noi dormiamo, Dio per fortuna non dorme mai! Lui si prende cura della nostra famiglia, della nostra comunità.

La segue con cura sia quando dormiamo distesi, ma anche quando dormiamo in... piedi, cioè non la curiamo per distrazione, per pigrizia o anche per capriccio.

PREGHIERA

Ragazzi: Signore Gesù, vieni accanto a noi quando spegniamo la luce, posa anche la tua testa sul nostro cuscino.

Noi ti affideremo le nostre paure, ma anche le nostre gioie, il nostro cuore.

Genitori: Signore Gesù, al termine del giorno fatto di lavoro, di scelte, di gioie e dolori, vegliaci con amore di Padre. Donaci un sonno capace di donare nuovo vigore al nostro corpo. Dona anche al nostro spirito di essere custodito dal tuo Amore.

Insieme: Signore Gesù, grazie perché hai cura della nostra vita sia che dormiamo che vegliamo.



Portiamo la sveglia, mettiamola vicina al nostro letto

(si mette la stella cometa sopra la casa)

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per Maria i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo

disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Si porta Gesù davanti al nostro “presepe”

Come ci insegna il presepe, è bastata una piccola donna, un uomo semplice, un umile luogo perché Gesù, la Luce venisse nel mondo.

Non c'era posto nell'alloggio, ma noi oggi vogliamo accoglierlo nelle nostre case e raccontare a tutti le cose buone che egli ci ha donato. La sua Parola ci dà la gioia di poter far questo, se la ascoltiamo nelle nostre famiglie, diventeremo noi stessi luce per il mondo.

ACCLAMAZIONE CANTATA:

Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio!

Guida: In questo avvento abbiamo cercato di imparare a donare, a perdonare, a trasmettere gioia e a metterci a servizio. Tutto questo non può terminare con il Natale: continuiamo a impegnarci, perché la nostra famiglia continui a dire sì a Gesù che viene ad abitare nelle nostre case.

I ragazzi, ora porteranno il disegno della loro famiglia accanto al nostro presepe, affidandole alla famiglia di Nazaret perché le protegga.

Invitiamo nel frattempo, i genitori presenti a prendere i post-it messi nei banchi e chi lo desidera scriva su di esso una persona che vuole affidare al Signore in questo Natale.

Verrà fatto passare un cestino per raccogliarli: li metteremo poi, davanti al nostro presepe.

CANTO

Intervento di don Mario
Benedizione

C.: La pace del Signore sia sempre con voi.

T.: **E con il tuo spirito**

C.: Dio di tenerezza infinita, riversa su ogni famiglia la tua benedizione e dona a tutti noi giorni di gioia e di pace. Per Cristo nostro Signore.

T.: **Amen**

CANTO

A tutte le famiglie,
buon Natale!

